

Quaderni di Sociologia

85- LXV | 2021

Sociologia in pubblico

5. Diventare sociologhe e sociologi: formazione e professione

Docenza, offerta formativa ed efficacia occupazionale dei titoli di studio nelle discipline politico-sociali

DAVIDE BORRELLI, FABIO MASSIMO LO VERDE, FABRIZIO MARTIRE, GIUSEPPE RICOTTA E FRANCESCA VIANELLO

p. 135-143

Note della redazione

Testo predisposto per la Conferenza Italiana dei Dipartimenti di Area Sociologica (CIDAS).

Testo integrale

Qual è attualmente la situazione della docenza in ambito politico-sociale (area CUN 14) e con particolare riferimento ai settori sociologici?

L'ultimo rapporto sull'Università italiana pubblicato online dalla rete collaborativa UnRest-Net riporta che nell'anno accademico 2018/2019 l'area di Scienze politiche e sociali (SPS) ha registrato la più elevata percentuale, fra tutte le aree CUN, di docenza a contratto rispetto alla docenza strutturata (49,39%, pari a 1.629 docenti). Dall'a.a. 2014/2015 all'ultima rilevazione la docenza a contratto in SPS è cresciuta di ben 454 unità (+36,64%), mentre la docenza strutturata calava dell'1,42%, passando da 1.693 a 1.669 unità. Si tratta di una tendenza che riguarda tutte le 14 aree CUN, nelle quali nel periodo 2014-2018 i docenti a contratto sono aumentati complessivamente del 6,58%, mentre quelli strutturati sono diminuiti dell'1,68%. Considerando che negli stessi anni gli studenti iscritti nelle università italiane sono aumentati del 3,44%, risulta evidente che al crescere della domanda di istruzione superiore non ha corrisposto un aumento dei docenti strutturati, ma un maggior ricorso alla docenza a contratto. Restringendo le nostre considerazioni ai settori sociologici, si può notare come la contrazione della docenza strutturata, che ha toccato il suo massimo storico nel 2017, sia stata negli ultimi anni più contenuta rispetto alle altre aree disciplinari. A dicembre 2020 i sociologi, che erano l'1,73% degli universitari nel 2008, risultano l'1,86% della popolazione degli



accademici italiani (pari a 1044 unità). Considerando il complesso dell'area SPS, essi costituivano alla fine del 2020 il 60,03% del totale.

Che ripercussioni ha avuto sulla docenza la premialità ai Dipartimenti legata all'eccellenza prevista dalla recente legge 232 del 2016?

Vale la pena osservare il reclutamento dei sociologi incardinati nei dipartimenti designati "di eccellenza" ai sensi della legge 232 del 2016 (art. 1 commi 314-339). Per effetto di tale norma, dal 2018 al 2023, 180 dipartimenti su 766 (il 23,5% dei dipartimenti italiani) riceveranno 271 milioni di finanziamento premiale all'anno (1 miliardo e 355 milioni complessivi, pari a oltre il 17% del FFO stanziato nel 2020). Al termine dei cinque anni ciascuno dei 180 dipartimenti avrà ricevuto in media 6 milioni e 750.000 euro, fino al 70% dei quali destinabili al reclutamento (4 milioni 725.000, pari a oltre 40 punti organico complessivi, ovvero 945.000 l'anno euro equivalenti a 8 punti organico). In ragione di questa destinazione premiale, dal 2017 (ultimo anno prima dell'entrata in vigore della legge) al 2020 il numero dei sociologi incardinati in dipartimenti "di eccellenza" è aumentato del 14,12% (da 219 a 255 unità), mentre l'aumento dei sociologi negli altri dipartimenti statali non di eccellenza si è attestato allo 0,77% (da 645 a 650 unità). A dicembre 2020 i sociologi afferenti a dipartimenti valutati "di eccellenza" costituivano un quarto dei sociologi italiani (il 24,42%). I tre quarti di essi (il 75,68%, 193 unità su 255) afferiscono a dipartimenti di area 14 (Scienze politiche e sociali). Dal punto di vista territoriale, infine, dei 255 sociologi incardinati in dipartimenti di eccellenza, l'88,62% si trovano al Nord, il 9,41% al Centro, solo l'1,96% al Sud.

Come è intervenuto il blocco del turn over sulla distribuzione per fasce della docenza di sociologia?

Per effetto del prolungato blocco del turn over del personale, tra i sociologi si sono sensibilmente ridotti i ruoli apicali: dal 2008 al 2020 i docenti di prima fascia di sociologia sono diminuiti del 31,58% (da 285 a 195: del 25,53% al Nord, del 49,38% al Centro e del 22,22% al Sud) a fronte di una diminuzione generale di professori ordinari pari al 25,22% (da 18.934 a 14.115). Per effetto di queste variazioni, la distribuzione dei sociologi alla fine del 2020 risultava la seguente: 18,68% i professori ordinari, 43,49% gli associati, 18,49% i ricercatori a tempo indeterminato, 10,63% i RTD-B, 7,47% i RTD-A, 1,05% gli straordinari a tempo determinato. Un'ultima osservazione riguarda i settori scientifico-disciplinari di tipo sociologico: dal 2008 al maggio 2021 si è registrato un aumento del 19,15% per il settore di sociologia dei fenomeni politici (da 47 a 56 unità), dell'11,37% per quello di sociologia dei processi culturali e comunicativi (da 299 a 333 unità) e del 3,33% per quello di sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale (da 60 a 62 unità). Si rileva invece una contrazione del 17,36% per il settore di sociologia dei processi economici e del lavoro (da 167 a 138 unità), dell'11,26% per quello di sociologia generale (da 444 a 394 unità) e del 7,69% per quello di sociologia dell'ambiente e del territorio (da 78 a 72 unità).

Per quanto riguarda l'attuale offerta formativa della sociologia italiana, qual è stato negli ultimi anni l'andamento dei Corsi di studio triennali e magistrali di area sociologica?

Negli ultimi sette anni, a partire dall'a.a. 2013/14, cioè da quando University conserva questo tipo di dati, complessivamente i corsi triennali e magistrali di sociologia, scienze sociali e scienze della comunicazione sono rimasti sostanzialmente stabili con un aumento di 4 CdS. In particolare, i corsi triennali sono rimasti 115, mentre quelli magistrali sono passati da 117 a 121. Sono aumentati i Corsi di scienze della comunicazione, sia triennali (+ 3) che magistrali (+ 3), mentre sono diminuiti quelli di servizio sociale (- 4 Cds triennali e - 1 magistrale). C'è poi la classe di laurea magistrale "Tecniche e metodi per la società dell'informazione" (LM-91), che ha fatto registrare un vero boom negli ultimi anni: i corsi risultano aumentati di 20 unità.

Nello specifico dell'offerta formativa relativa agli insegnamenti di area sociologica (SPS/07-12) appare utile operare una distinzione tra l'offerta formativa delle lauree triennali e quella delle lauree magistrali. Qual è l'attuale situazione dei Corsi di studio triennali?



LAUREE TRIENNALI					
Numero insegnamenti SPS/07-12					
Sociologiche	Scienze politiche	Comunicazione	Scienze dell'educazione	Altri	Totale
657	363	389	180	901	2490
26,39%	14,58%	15,62%	7,23%	36,18%	100,00%
Numero CFU					
Sociologiche	Scienze politiche	Comunicazione	Scienze dell'educazione	Altri	Totale
5089	1899	3013	1363	7073	18437
27,60%	10,30%	16,34%	7,39%	38,36%	100,00%

Sociologiche L39; L40

Scienze Politiche L16; L36; L37

Comunicazione L20

Scienze dell'educazione L19

Altri tutte le altre classi

Il totale degli insegnamenti di area sociologica erogati in Italia nelle lauree triennali è di 2.490 insegnamenti. Di questi, il 75% afferisce ai settori SPS/07 (1.114 pari al 44,7%) e SPS/08 (776 pari al 31,2%). Del restante 25%, poco meno della metà afferiscono al settore SPS/09 (274 pari all'11%) e i restanti – nell'ordine – ai settori SPS/10 (124 pari al 5%), SPS/12 (111 pari al 4,5%) e SPS/11 (91 pari al 3,7%). La distribuzione relativa ai crediti erogati mantiene il medesimo ordine: 18.437 crediti totali, ripartiti in percentuali molto simili tra i diversi settori di riferimento. Il dato relativo alla ripartizione degli insegnamenti di area sociologica per classe di laurea evidenzia come, nell'offerta formativa di primo livello, solo poco più della metà degli insegnamenti di area sociologica si collochi all'interno dell'area 14. Questa parte dell'offerta formativa, interna all'area 14, si distribuisce in modo simile tra le classi di laurea sociologiche e le altre classi di laurea di area 14. Dei 2.490 insegnamenti rilevati, infatti, 657 (pari a circa un quarto – 26,4%) si collocano all'interno delle lauree sociologiche (285 insegnamenti nella L40 e 372 nella L39) e 752 (pari al 30%) all'interno delle altre classi di laurea di area 14. Tra questi ultimi 99 insegnamenti (pari al 4% del totale degli insegnamenti di area 14) afferiscono alle lauree in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (L-16).

La restante parte dell'offerta formativa triennale (1.081 insegnamenti, pari al 43,4%) si colloca esternamente all'area 14. In particolare, gli insegnamenti sociologici che si collocano esternamente all'area 14 sono significativamente presenti, nell'ordine, all'interno delle classi di laurea delle Professioni sanitarie (L/SNT1-2-3: in totale 316 insegnamenti, il 12,7% del totale e il 26,78% degli insegnamenti sociologici fuori area 14), di Scienze dell'educazione e della formazione (L-19: 180 insegnamenti, il 7,23% del totale degli insegnamenti sociologici, il 15,25% degli insegnamenti sociologici che si collocano fuori area). Seguono le classi delle lauree in Scienze del Turismo (L-15) e il DAMS. I corsi sociologici sono solo sporadicamente presenti nelle lauree triennali afferenti a Psicologia e ad Economia (meno del 3% del totale dei corsi). Solo l'1% del totale dei corsi si colloca all'interno di L-14 (Lauree in Scienze dei Servizi giuridici). La collocazione esterna all'area 14 interessa tutti i settori (SPS/07-08-09-10-12) in modo trasversale (per tutti si tratta di una quota importante degli insegnamenti erogati o attivati, pari a circa la metà dei propri insegnamenti), ad eccezione di SPS/11 (al di fuori dell'area 14 solo con il 16,5% degli insegnamenti).



E per quanto riguarda i Corsi di studio magistrali?

LAUREE MAGISTRALI					
Numero insegnamenti SPS/07-12					
Sociologiche	Scienze politiche	Comunicazione	Scienze dell'educazione	Altri	Totale
453	209	206	98	780	1746
25,95%	11,97%	11,80%	5,61%	44,67%	100,00%
Numero CFU					
Sociologiche	Scienze politiche	Comunicazione	Scienze dell'educazione	Altri	Totale
3421	1546	1539	643	5724	12873
26,58%	12,01%	11,96%	4,99%	44,47%	100,00%

Sociologiche LM87; LM88

Scienze Politiche LM52; LM62; LM81; LM90

Comunicazione LM59; LM92

Scienze dell'educazione LM50; LM57; LM85

Altri tutte le altre classi

Il totale degli insegnamenti di area sociologica erogati in Italia nelle lauree magistrali è di 1.746 insegnamenti. In merito alle lauree magistrali (LM), gli insegnamenti sociologici che appartengono al settore SPS/07 (526 pari al 30,1%) e SPS/08 (695, pari al 39,8%) costituiscono la maggior parte di tutti gli insegnamenti erogati all'interno delle classi di laurea magistrale più strettamente sociologiche (LM 87 e 88), delle lauree che qui definiamo più generalmente di "Comunicazione" (LM 59 e 92) e di quelle che qui definiamo di "Scienze Politiche" (LM 52, 62, 81 e 90). Più contenuto è il contributo dei settori SPS/10, 11 e 12 che, insieme, coprono meno di un quinto del totale degli insegnamenti. Per quanto riguarda la distribuzione degli insegnamenti sociologici nelle diverse classi di laurea magistrale, la prima evidenza empirica è costituita dalla maggiore presenza del settore SPS/07 in corsi di laurea magistrale specificamente sociologici (45% del totale degli insegnamenti in lauree magistrali sociologiche), e a seguire in quelle di Scienze politiche (28,7%), di altre aree CUN (24,5%) e infine di comunicazione (22,5%). Vi è una maggiore presenza degli insegnamenti del settore SPS/08 sul totale dei settori erogati per tipo di laurea soprattutto – coerentemente – nelle lauree di Comunicazione (64,6%), nelle altre classi di laurea magistrali non di area 14 (48,3%) nelle lauree sociologiche (21,9%) e infine in quelle di Scienze politiche (18,7%). La seconda evidenza è costituita dal fatto che il settore SPS/11 copre il maggior numero di insegnamenti – anche in questo caso coerentemente – nelle lauree di Scienze politiche (19,6%), mentre ha percentuali assai più basse negli altri percorsi di laurea. Infine, il settore SPS/12 – che ha il minor numero di insegnamenti sul totale della distribuzione per SSD – è presente in maniera poco più significativa nei corsi di Scienze politiche (6,2%) rispetto alle lauree sociologiche (5,7%) alle altre non di area 14 (3,9%) e a quelle di Comunicazione (3,4%). Il numero di crediti erogati per insegnamento riproduce gli stessi rapporti di composizione evidenziati rispetto agli insegnamenti.

Si conferma inoltre, anche per le magistrali, il dato già rilevato per le lauree triennali. Anche nelle magistrali, fatto 100 il numero di insegnamenti di tutti i settori sociologici, più della metà di essi (878 pari al 50,3%) è impartita in corsi esterni all'area 14. Nella distribuzione interna all'area 14, il 25,9% degli insegnamenti si distribuisce nelle lauree sociologiche, l'11,8% nelle lauree di Comunicazione e il 12% nelle lauree di Scienze Politiche. In relazione al SSD, emerge che gli insegnamenti del settore SPS/07 si collocano soprattutto nelle LM fuori dell'area 14 (40,9% del totale degli insegnamenti erogati) e nelle LM sociologiche (38,8%) e solo l'8,9% nelle lauree di Comunicazione e l'11,4% in quelle di Scienze politiche. Gli insegnamenti del settore SPS/08 si collocano in quantità significativamente maggiore nelle LM esterne all'area 14 (61%), più presenti nelle lauree di Comunicazione (19,1%), a seguire in quelle sociologiche (14,2%) e infine in quelle di Scienze Politiche (5,6%). Anche gli insegnamenti afferenti al settore SPS/09



e SPS/10 si collocano soprattutto nelle LM non di area 14 (rispettivamente 50,2% e 58,1%) e in LM sociologiche (rispettivamente 29% e 26,4%), ma per entrambi i settori emerge una significativa differenza rispetto alla presenza nelle lauree di Comunicazione, dove i due settori costituiscono rispettivamente il 3,2% e il 2,3% del totale degli insegnamenti e nelle lauree di Scienze Politiche, dove costituiscono il 17,6 e il 13,2% del totale degli insegnamenti presenti. Più significativa invece la presenza degli insegnamenti dei due settori nelle lauree sociologiche, all'interno delle quali SPS/09 costituisce il 29% del totale degli insegnamenti erogati dall'SSD e SPS10 costituisce il 26,4%. Gli insegnamenti di SPS/11 si collocano – coerentemente – nei corsi di Scienze Politiche (43,2%), a seguire nelle lauree sociologiche (27,4%), poi in quelle non di area 14 (20%) e infine in quelle di comunicazione (9,5%). Anche gli insegnamenti del settore SPS/12 sono quantitativamente più presenti nelle LM esterne all'area 14 (42,5%) anche se, dopo SPS/07, questo è il settore che vede il numero più elevato di insegnamenti nelle LM sociologiche (32,5%). SPS/12 è però meno presente nelle lauree di Comunicazione (8,8%) e in quelle di Scienze Politiche (16,3%). Il numero di crediti erogati presenta gli stessi rapporti di composizione fra i settori e i tipi di corso in riferimento all'area CUN.

Cosa possiamo dire in merito all'efficacia occupazionale del titolo di studio nelle discipline politico-sociali?

L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea del 2020 (con dati rilevati nel 2019) prende in considerazione 650mila laureati negli anni 2018, 2016 e 2014 degli Atenei aderenti (76) contattati rispettivamente a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo. I dati si riferiscono a un periodo antecedente alla situazione di crisi dovuta alla pandemia da covid-19. La ricerca conferma, in generale, l'effetto positivo dei titoli di studio in termini occupazionali. A parità di ogni altra condizione, inoltre, le lauree di secondo livello offrono maggiori opportunità di occupazione a un anno dal titolo. Si confermano anche le forti differenziazioni che caratterizzano soprattutto il nostro Paese (quali ad esempio quelle relative al genere e alla ripartizione geografica). A queste dimensioni sociali e demografiche, si aggiunge il tipo di percorso di studi portato a conclusione.

Per quanto concerne le lauree sociologiche triennali e magistrali, queste sono ricomprese nel più ampio insieme delle discipline politico-sociali (con altri corsi di studio, quali ad esempio quelli in servizio sociale e in scienze politiche e relazioni internazionali). I dati che riguardano i laureati e le laureate di questo gruppo disciplinare confermano sostanzialmente le caratteristiche già rilevate in precedenza. Per quanto riguarda le laureate e i laureati triennali, considerando il tasso di occupazione a cinque anni dal conseguimento del titolo, nel gruppo disciplinare di nostro interesse il tasso di occupazione è pari all'82,4%, a fronte dell'89% riferito al totale degli intervistati. In termini di occupazione a cinque anni dal titolo di studio, tra i 15 gruppi disciplinari considerati dal Consorzio AlmaLaurea il politico-sociale si colloca in tredicesima posizione, davanti solo ai gruppi geo-biologico e letterario (con tasso di occupazione, rispettivamente, del 79,3 e del 75%). Il primo gruppo disciplinare per inserimento lavorativo è quello scientifico (tasso pari al 95,4%), seguito da ingegneria e medicina/professioni sanitarie. Un altro dato che caratterizza i laureati triennali del gruppo disciplinare politico-sociale è la grande varietà dei rami di attività economica entro cui vanno a collocarsi. Considerando i settori che riescono ad assorbire il 70% dei laureati per ciascun gruppo disciplinare a un anno dal conseguimento del titolo, troviamo da un lato laureate e laureati delle professioni sanitarie occupati in prevalenza in sanità, dall'altro, laureate e laureati del gruppo politico-sociale che trovano collocazione in ben otto rami diversi (insieme ai gruppi economico-statistico e geo-biologico). Una situazione che a cinque anni dal conseguimento del titolo tende a confermarsi e rafforzarsi: diventano ben dieci i rami economici che raccolgono il 70% degli occupati laureati del gruppo politico-sociale.

L'afferenza del titolo di studio conseguito ai vari gruppi disciplinari si associa anche alle differenze retributive: i laureati di primo livello del gruppo politico-sociale, con una retribuzione mensile netta media di 1.312 euro, presentano a cinque anni dal conseguimento del titolo di studio un livello retributivo più basso rispetto al valore medio (1.418) e notevolmente più basso rispetto ai laureati del gruppo ingegneria



(1.674). Sulle differenze retributive si conferma il peso del genere, che è oltremodo decisivo nel gruppo politico-sociale. Secondo i dati raccolti da AlmaLaurea, infatti, sempre in relazione alle lauree di primo livello, a cinque anni dal conseguimento del titolo, nel gruppo politico-sociale gli uomini guadagnano il 17,9% in più delle donne (uno scarto più elevato, pari al 22,1%, si riscontra solo nel gruppo scientifico). Infine, a cinque anni dal conseguimento del titolo di primo livello, bassa è l'efficacia riconosciuta in termini di inserimento occupazionale al titolo di studio conseguito nel gruppo politico-sociale (solo il 22,7% indica la modalità "molto efficace", a fronte del 61,6% tra tutti gli intervistati e del 92% nel gruppo medico/professioni sanitarie).

Per quanto concerne i laureati magistrali biennali, a cinque anni dal conseguimento del titolo il tasso di occupazione per il gruppo politico-sociale è pari all'83,3%, un valore più basso rispetto a quello sul totale dei rispondenti (87%) e ben al di sotto del valore dei gruppi disciplinari ingegneria (93,9%), medico/prof. sanitarie (91%), architettura (90,1%), economico-statistico (89,7%), per citare solo i primi gruppi in graduatoria. Tra quanti proseguono con il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo universitario di secondo livello, sono meno della metà i laureati nel gruppo politico-sociale che dichiarano che la laurea ha determinato un miglioramento nella propria carriera professionale (43,6% a fronte del 70,1% del gruppo ingegneria). Si conferma inoltre la caratteristica già rilevata per le lauree di primo livello nel gruppo politico-sociale, per quanto concerne la varietà dei rami professionali in cui trovano impiego i laureati magistrali. Così come trovano conferma le differenze retributive: a cinque anni dal conseguimento del titolo, le retribuzioni dei laureati del gruppo politico-sociale sono inferiori alla media (1.402 euro, contro una media di 1.512). Complessivamente, appare nettamente sotto la media il livello di efficacia attribuito al conseguimento del titolo dai laureati magistrali del gruppo politico-sociale a cinque anni dalla laurea ("molto efficace" solo per il 38,5% del sotto-insieme, a fronte del 58,8% tra tutti gli intervistati), i più critici in assoluto rispetto all'efficacia del titolo magistrale conseguito in termini di possibilità di occupazione.

Questa criticità dei titoli di laurea di primo e di secondo livello del gruppo politico-sociale in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro appaiono in crescita. Se guardiamo, infatti, alla situazione relativa al 2014, facendo dunque riferimento al Rapporto relativo alla XVII indagine AlmaLaurea (2015), i laureati triennali del gruppo disciplinare politico-sociale, a cinque anni dal conseguimento del titolo, riportavano anche allora una retribuzione mensile media più bassa rispetto alla media (1.268 versus 1.341). La differenza è che allora il gruppo si collocava al sesto posto nella scala retributiva, mentre nel Rapporto 2020 costituisce il nono gruppo, superato dai laureati triennali dei gruppi chimico-farmaceutico, linguistico, agraria-veterinaria. Si registra un peggioramento anche per quanto riguarda il tasso di occupazione dei laureati magistrali. Nel 2014, infatti, a cinque anni dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione per il gruppo politico-sociale era pari all'82,3%, ovvero sopra il dato complessivo dell'81,2%, collocandolo al quinto posto per tasso di occupazione dopo quelli medico/prof. sanitarie, ingegneria, economico-statistico, architettura. Nel 2019, è diventato il decimo gruppo su 14, con un tasso di occupazione più basso rispetto alla media. Un peggioramento che si conferma nei livelli retributivi dei laureati magistrali. I laureati magistrali del 2009 del gruppo politico-sociale, a cinque anni dal conseguimento del titolo presentavano una retribuzione media mensile netta pari a 1.300 euro, di poco inferiore al valore medio (1.356), venendo a costituire il sesto gruppo in termini di livello di retribuzione. I laureati magistrali dello stesso settore del 2014, sempre a cinque anni dal conseguimento del titolo, sono diventati il nono gruppo per livelli retributivi, sopravanzati dai laureati dei gruppi agraria-veterinaria, geobiologico, architettura.

Per citare questo articolo



Notizia bibliografica

Davide Borrelli, Fabio Massimo Lo Verde, Fabrizio Martire, Giuseppe Ricotta e Francesca Vianello, «Docenza, offerta formativa ed efficacia occupazionale dei titoli di studio nelle discipline politico-sociali», *Quaderni di Sociologia*, 85- LXV | 2021, 135-143.

Notizia bibliografica digitale

Davide Borrelli, Fabio Massimo Lo Verde, Fabrizio Martire, Giuseppe Ricotta e Francesca Vianello, «Docenza, offerta formativa ed efficacia occupazionale dei titoli di studio nelle discipline politico-sociali», *Quaderni di Sociologia* [Online], 85- LXV | 2021, online dal 01 settembre 2021, consultato il 30 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/qds/4514>

Autori

Davide Borrelli

Articoli dello stesso autore

Il videofonino nella rete. La costruzione del *panico morale* nella rappresentazione giornalistica di un nuovo medium [Testo integrale]

The mobile videophone. The building of moral panic in newspaper representation of a new medium

Apparso in *Quaderni di Sociologia*, 44 | 2007

Fabio Massimo Lo Verde

Fabrizio Martire

Articoli dello stesso autore

Matthew J. Salganik, *Bit By Bit. La ricerca sociale nell'era digitale* [Testo integrale]

Bologna, il Mulino, 2020

Apparso in *Quaderni di Sociologia*, 82- LXIV | 2020

L'arte dell'intervista: imparare dall'esperienza degli intervistatori [Testo integrale]

The art of interviewing: learning from interviewers' experience

Apparso in *Quaderni di Sociologia*, 52 | 2010

La sociologia di Merton: indeterminatezza dell'azione e delle strutture [Testo integrale]

The sociology of Merton: the indeterminacy of action and social structures

Apparso in *Quaderni di Sociologia*, 50 | 2009

Giuseppe Ricotta

Articoli dello stesso autore

L'integrazione delle donne nell'Esercito italiano tra shock culturale e cambiamento organizzativo. Uno studio di caso [Testo integrale]

Apparso in *Quaderni di Sociologia*, 32 | 2003

Francesca Vianello

Diritti d'autore



Quaderni di Sociologia è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

